

# Rassegna del 10/05/2013

## NESSUNA SEZIONE

03/05/2013	Bisalta	19	<u>«Settore costruzioni, mercato e lavoro ai tempi della crisi»</u>	...	1
07/05/2013	Cuneo Sette	38	<u>Tutti uniti contro il supermercato</u>	...	2
08/05/2013	EcoRisveglio	38	<u>"Imprese giovani da incentivare"</u>	...	4
08/05/2013	Saviglianese	4	<u>Gli artigiani al voto Giacosa verso la conferma</u>	...	5
08/05/2013	Saviglianese	4	<u>Gli artigiani sono andati sulla Costiera Amalfitana</u>	...	6
09/05/2013	Eco di Biella	23	<u>Patto fra Intesa e Confartigianato</u>	...	7
09/05/2013	Eco di Biella	24	<u>Pmi: il freno a mano dell'Imu - La rata Imu azzoppa le pmi</u>	Orso Giovanni	8
09/05/2013	Eco di Biella	27	<u>Rilanciare l'apprendistato</u>	...	10

1

## «Settore costruzioni, mercato e lavoro ai tempi della crisi»

Se ne parlerà in un incontro organizzato da Confartigianato Cuneo analizzando la situazione generale del comparto "Un tunnel lungo cinque anni". Non lascia spazio a interpretazioni il titolo del rapporto di ANAEPA (Associazione Nazionale Artigiani dell'Edilizia dei decoratori, dei Pittori e Attività Affini) sul comparto dell'edilizia e delle costruzioni che verrà analizzato in un incontro aperto a imprenditori e amministratori organizzato da Confartigianato Cuneo per martedì 7 maggio, alle ore 21.00, presso la Segreteria Provinciale (Via XVIII Aprile 24 - Cuneo). «Cinque anni di crisi - Luciano Gandolfo, rappresentante provinciale e regionale di Confartigianato Edilizia nonché vice presidente nazionale ANAEPA - hanno imposto una prova durissima al sistema Italia, che registra una caduta impressionante dei redditi di famiglie e imprese e dell'occupazione. In questo contesto il settore delle costruzioni sta vivendo una fase drammatica, senza precedenti». Il settore sta attraversando una forte fase recessiva, che impatta particolarmente sulle piccole e medie imprese: nel 2012 l'attività delle costruzioni è in flessione del 14% rispetto all'anno precedente. Per le aziende il 2012 è stato un annus horribilis: il settore delle costruzioni, che conta 894.028 aziende, ne ha perse 61.844, con un saldo negativo dell'1,88%. Non è andata meglio per le imprese artigiane, che rappresentano la fetta più consistente delle costruzioni: 571.336 aziende, vale a dire il 63,9% del totale. Nel 2012 hanno chiuso 54.832 costruttori artigiani, con un saldo negativo dell'1,96%



2

In viale Stazione: da vent'anni le Amministrazioni comunali si trovano nelle mani la stessa "patata bollente"

# Tutti uniti contro il supermercato Oltre Maira

## Negozianti mobilitati con Confcommercio e Confartigianato

Dronero dice no al nuovo supermercato che potrebbe nascere nel quartiere Oltre Maira. Sono stati molti i commercianti che giovedì 2 maggio hanno voluto manifestare il loro dissenso partecipando all'incontro convocato dall'associazione commercianti Il Bottegone a cui hanno preso parte anche i vertici provinciali della Confcommercio e della Confartigianato.

La questione riguarda il progetto presentato da un privato per la costruzione di un supermercato di 900 metri quadri oltre a 400 metri quadri di aree accessorie in un'area che si affaccia sulla prima parte del viale Stazione all'ingresso del paese.

Per disincentivare la realizzazione della nuova struttura, l'Amministrazione, inermi contro le leggi regionali in vigore che hanno liberalizzato l'insediamento di nuove strutture, chiederà specifici interventi in tema di sicurezza come la regolamentazione del traffico veicolare in ingresso e in uscita. L'area in cui dovrebbe sorgere il nuovo su-

permercato è uno dei cinque Pec presenti in paese. Rappresenta, però, quello più appetibile dal punto di vista commerciale. Ogni Amministrazione che si è succeduta alla guida di Dronero negli ultimi vent'anni, ha ricevuto all'indomani dell'insediamento la richiesta di poter realizzare in quell'area una struttura commerciale.

La richiesta adesso oggetto di discussione è arrivata nelle mani del sindaco Livio Acchiardi il 13 agosto 2012. "Noi siamo contrari a questo su-

permercato e faremo tutto quello in nostro possesso ha spiegato il primo cittadino - e siamo fiduciosi di poterlo spuntare. Il problema è che quell'area non doveva essere destinata al possibile insediamento di un Pec da parte

della giunta Biglione". Il problema di un eventuale supermercato era stato oggetto di dibattito prelettorale tra Acchiardi e Belliaro nel maggio del 2011. Entrambi dissero di essere contrari a l'eventuale insediamento.

La tipologia di struttura

questo progetto di struttura. Nonostante questo e con-

scendo l'appetibilità del luogo per l'insediamento di un Pec, nel primo anno di mandato il nuovo esecutivo non ha apportato modifiche a quell'area. Come ha spiegato il responsabile dell'Ufficio tecnico comunale Ettore Pennasso, presente in sala, ci sarebbe stato il tempo necessario. Il capogruppo di Progetto Dronero Giampiero Belliaro ha avanzato critiche circa la comunicazione ai soggetti interessati della richiesta. "Bene il tempestivo coinvolgimento della Confcommercio - ha detto - ma sarebbe stato meglio ricevere una comunicazione più preventiva e non solamente a dicembre". Adesso per i commercianti di Dronero si apre la fase della speranza, consapevoli che l'eventuale apertura di un nuovo supermercato di grandi dimensioni comporterebbe la scomparsa del tessuto commerciale di prossimità non solo del paese, ma di tutta la Valle Maira. Luca Chiapale





L'area dove potrebbe sorgere il nuovo supermercato a Dronero



Tanti commercianti presenti; nel riquadro il tavolo dei relatori



4

## «Imprese giovani da incentivare»

---



«Nell'anno europeo dei cittadini e a pochi mesi dal lancio del Piano d'azione Entrepreneurship 2020 della commissione europea, è sempre più urgente incentivare lo spirito imprenditoriale dei giovani» dice il presidente del Gruppo giovani imprenditori di Confartigianato imprese Piemonte orientale **Daniele Testori** (*foto*) che ha guidato a Roma alla convention annuale la delegazione dei giovani di Vco e Novara.

## Gli artigiani al voto Giacosa verso la conferma

L'assemblea generale degli associati Confartigianato della zona di Savigliano si riunirà giovedì 9 maggio, alle ore 21, presso l'Ufficio di Zona, in via Molinasso n. 18. All'ordine del giorno la relazione del Presidente Michele Giacosa e la relazione del presidente provinciale Domenico Massimino sull'attività svolta nel quadriennio. Subito dopo si procederà all'elezione del nuovo presidente. Unico candidato sarà ancora Michele Giacosa, mentre per i vicepresidenti ci sono quattro candidature per due posti: Gianfranco Castorello di Casalgrasso, Annamaria Panero di Savigliano, Franco Paonne di Savigliano e Giorgio Reviglio di Racconigi. Attualmente i vice erano Reviglio e Gino Cravero di Genola, che non si ricandida.



6

## Gli artigiani sono andati sulla Costiera Amalfitana

Come ormai consuetudine, si è svolto nei giorni scorsi l'annuale viaggio della Confartigianato della zona di Savigliano nella splendida terra della costiera amalfitana: cinque giorni di sole, bellezze naturali, simpatia, cordialità ed allegria. Il presidente della Confartigianato saviglianese Michele Giacosa vuole ringraziare i numerosi partecipanti, l'accompagnatrice Silvia ed in particolare l'agenzia Odeon Tour di Savigliano per la precisa ed impeccabile organizzazione. ●



## MERCATI ESTERI

**PATTO FRA INTESA  
E CONFARTIGIANATO**

Supportare le piccole aziende nella strategia di crescita all'estero. Confartigianato imprese Piemonte, Confartigianato fidi Piemonte e Intesa Sanpaolo hanno siglato martedì un accordo per facilitare lo sbocco sui mercati esteri delle imprese associate che potranno ricevere un primo supporto direttamente dai due desk di consulenza nati con l'accordo con Confartigianato. Inoltre, banca e associazioni datoriali promuoveranno, provincia per provincia, incontri mirati per presentare agli imprenditori le opportunità più interessanti e aderenti alle diverse realtà locali compresi servizi mirati alle imprese. L'economia piemontese appare sempre più dipendente dall'estero. La propensione all'export era pari al 30% nel 2005, è giunta al 34% nel 2011, salirà al 36% nel 2013.



8

**FISCO/ PER CNA, NUOVA IMPOSTA RADDOPPIATA RISPETTO ALLA VECCHIA ICI**

# PMI: IL FRENO A MANO DELL'IMU

**IMPRESE PICCOLE ED ARTIGIANE LE PIÙ COLPITE: L'EMERGENZA RESTA IL COSTO DEL LAVORO**

Come detto l'altro giorno dal presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, per il Governo la priorità del momento non può essere l'Imu sulla prima casa ma piuttosto l'enorme costo del lavoro. Eppure, l'Imu sui fabbricati industriali (per la quale però nessuno parla di posticipazione o abolizione) finisce per tradursi, in questo momento storico, in un ulteriore grande aggravio per milioni di imprese che a giugno dovranno pagare la prima rata del balzello: soprattutto quelle piccole e quelle artigiane. Uno studio di Cna, stima che l'incremento medio dell'imposta rispetto alla precedente Ici è stato del 77%. La richiesta al nuovo Governo è quella di intervenire subito per fare in modo di rimuovere gli ancora troppi ostacoli al poter fare impresa in Italia.

● Orso a pagina 24

**PICCOLE IMPRESE/ STUDIO DI CNA: IMPOSTA RADDOPPIATA SUI CAPANNONI E NEGOZI**

## LA RATA IMU AZZOPPA LE PMI

**GUZZO (CNA BIELLA): «IMPOSTA INIQUA». ZUMAGLINI (UIB): «COSTO DEL LAVORO, PRIMO PROBLEMA»**

Non solo un peso per le famiglie ma, soprattutto, un gravame per Pmi ed aziende artigiane. Eppure, per quest'ultime, a differenza di quanto accade per le prime case, nessuno invoca posticipazioni ed abrogazioni. Stiamo parlando dell'Imu Così, il prossimo giugno, le imprese dovranno invece corrispondere regolarmente la prima tranche dell'imposta su fabbricati e capannoni industriali, nonostante il fatto che questo ennesimo adempimento possa spingere le più deboli addirittura fuori mercato.

«Come ha giustamente precisato l'altro giorno il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, l'Imu sulla prima casa non certamente è il problema prioritario che il nuovo Governo dovrebbe affrontare - dice il presidente del Comitato Piccola Industria Uib, Nicolò Zumaglini -. L'Imu sui fabbricati industriali, però, in questo attuale contesto congiunturale, farà sentire fortemente il suo

peso soprattutto sulle imprese più piccole, già stremate dalla crisi ed a corto di liquidità: non dimentichiamoci che il passaggio dalla precedente Ici all'attuale Imu non è stato certamente neutro ma ha rappresentato già un aggravio di costo per le imprese. Se la priorità è l'intervento sul costo del lavoro, con accento su Irap e cuneo fiscale, occorre anche dire che pure un'imposta così incisiva su un bene strumentale come il capannone industriale finisce per aggravare indirettamente i costi stessi del fare impresa in Italia e del creare posti di lavoro».

**Studio.** Secondo il recentissimo studio di Cna, l'aumento medio, nel passaggio da Ici ad Imu, sarebbe stato intorno al 77%. Dall'analisi di Cna, emerge infatti che, su un piccolo capannone industriale di valore catastale inferiore a 1 milione di euro, l'imposta comunale è arrivata a superare gli 11.500 eu-

ro, segnando, quindi, un incremento medio di circa 5 mila euro rispetto all'Ici. Per gli uffici e i negozi, è andata anche peggio: un piccolissimo negozio di valore catastale di 56 mila euro, per esempio, nel 2012 ha dovuto pagare mediamente 850 euro di Imu, registrando un aumento di 480 euro ossia un incremento medio del 132%. L'incremento è poi stato diversamente modulato secondo le zone geografiche. L'analisi Cna prende in considerazione i 21 capoluoghi regionali: per Torino, per esempio, un opificio artigianale del valore di circa 600 mila euro ha subito, nel



passaggio all'Imu, un incremento del 112%. Un laboratorio artigiano torinese del valore catastale di circa 300 mila euro, ha subito un aumento addirittura del 147%. Non solo: nel capoluogo piemontese, un negozio del valore catastale di circa 57 mila euro, ha visto incrementare la propria Imu del 185,78% rispetto all'Ici precedente. Per Cna, il giudizio finale è durissimo: l'Imu sta uccidendo le piccole imprese. D'altra parte, nel 2012, l'8,4% delle imprese artigiane, sotto la mole dei costi e degli adempimenti, ha dichiarato forfait. Nel Biellese, nel 2012, secondo i dati Movimprese, il saldo delle imprese artigiane al Registro della Camera di Commercio di Biella è risultato negativo di 156 unità: una contrazione registrata per il sesto anno consecutivo, mentre la congiuntura del secondo semestre dell'anno scorso ha messo in luce una flessione generalizzata in tutti i comparti.

**Microimprese.** «E' la dimostrazione come a pagare siano i più piccoli, nella fattispecie soprattutto le imprese artigiane - commenta Luca Guzzo, direttore di Cna Biella -. L'Imu, insomma, è stata congeniata male e finisce così per penalizzare quel tessuto imprenditoriale di piccole e micro-imprese che, piaccia o non, costituisce il grande tessuto produttivo italiano e che, oggi, è già duramente provato dalla situazione economica. Proprio in questo momento, appare allora ancora più ingiusto colpire un cespite come lo stabilimento produttivo che non costituisce accumulo di patrimonio ma piuttosto un mezzo strumentale all'esercizio dell'impresa stessa. Se proprio non è possibile esonerare dall'Imu tali cespiti, allora si cerchi almeno di fare in modo che le aliquote siano allineate con quelle delle abitazioni principali».

Sulla stessa linea d'onda, anche il vicedirettore di Con-

fartigianato Biella, Franco Volpe che, tuttavia, attira anche l'attenzione sulla complessità del fenomeno del costo del lavoro.

«Concordo con l'analisi dei colleghi di Cna - dice Franco Volpe -. La questione Imu è però solo uno dei macigni che schiacciano le imprese e si inserisce in quella griglia di adempimenti, di tasse, di imposte, di lungaggini burocratiche che imbrigliano e soffocano la voglia e la capacità di fare. L'augurio è che il Governo metta mano alla questione Imu anche per le imprese, ma che non si dimentichi assolutamente di altre questioni ancora più vitali come l'Irap ed il cuneo fiscale: oggi non possiamo più permetterci di aspettare oltre».

● Giovanni Orso  
orso@ecodibiella.it



Sopra, da sinistra, Nicolò Zumaglini (Uib), Luca Guzzo (Cna Biella) e Franco Volpe (Confartigianato Biella)



## RILANCIARE L'APPRENDISTATO

Confartigianato apprezza gli impegni contenuti nelle dichiarazioni programmatiche del presidente del Consiglio Enrico Letta in materia di lavoro e in particolare di apprendistato. «Serve uno sforzo straordinario - sottolinea il presidente di Confartigianato Biella, Domenico Cominetto - per eliminare costi e vincoli che imprigionano il mercato del lavoro. Soprattutto in tempi di crisi, è indispensabile abbattere il costo del lavoro, a cominciare proprio dall'apprendistato e dai contratti a termine, ridurre e semplificare le leggi sul lavoro, affidando alla contrattazione collettiva il compito di disciplinare il dettaglio dei rapporti di lavoro. Con la disoccupazione giovanile che sta veleggiando al 40%, dobbiamo incrementare le occasioni di lavoro, non ridurle». Cominetto insiste, in particolare, sulla «necessità di rilanciare l'apprendistato, penalizzato dai maggiori costi introdotti dalla riforma Fornero. E l'artigianato ha titolo per sollecitare la valorizzazione di questo contratto, dal momento che è il settore con il maggior numero di apprendisti e in cui il maggior numero di assunzioni avviene proprio con il contratto di apprendistato. L'apprendistato ha consentito di formare generazioni di lavoratori, ma è stato anche la "palestra" per migliaia di giovani che hanno creato a loro volta un'impresa. È la "cerniera" ideale per ridurre la distanza tra giovani e mondo del lavoro. Non solo. È anche uno strumento per trasmettere le competenze tipiche delle attività che hanno fatto grande il made in Italy nel mondo».

